

XI LEGISLATURA

**REGIONE LAZIO**

**CONSIGLIO REGIONALE**

**Si attesta che il Consiglio regionale nella seduta n. 20 del 24 gennaio 2019 ha approvato, ai sensi dell'articolo 69 del Regolamento dei lavori del Consiglio regionale in relazione alla proposta di deliberazione consiliare “PIANO SOCIALE REGIONALE DENOMINATO «PRENDERSI CURA, UN BENE COMUNE»”, l'ordine del giorno n. 334 concernente:**

**“PIENA APPLICAZIONE DELLA L.194/78 E POTENZIAMENTO DELLA RETE DEI CONSULTORI”**

## IL CONSIGLIO REGIONALE

### PREMESSO CHE

- la legge 194/78 riconosce il diritto della donna alla scelta dell'interruzione volontaria della gravidanza-IVG (entro i primi 90 giorni articoli 4, 5 e IVG dopo i primi 90 giorni articoli 6,7), gratuita e nelle strutture pubbliche, saldando insieme il diritto all'autodeterminazione femminile e il diritto alla salute, nonché sottolinea il ruolo centrale del consultorio nella promozione della procreazione responsabile, dell'educazione sessuale e della prevenzione dell'aborto;
- la legge 194/78 nel riconoscere l'obiezione di coscienza al personale sanitario ed esercente le attività ausiliarie esonerandolo "dal compimento delle procedure e delle attività specificamente e necessariamente dirette a determinare l'interruzione della gravidanza, e non dall'assistenza antecedente e conseguente all'intervento" ribadisce che "Gli enti ospedalieri e le case di cura autorizzate sono tenuti in ogni caso ad assicurare l'espletamento delle procedure previste dall'articolo 7 e l'effettuazione degli interventi di interruzione della gravidanza richiesti secondo le modalità previste dagli articoli 5, 7 e 8. La Regione ne controlla e garantisce l'attuazione anche attraverso la mobilità del personale";
- la legge n. 405/75 istituisce i consultori familiari con lo scopo di assicurare:
  - a) l'assistenza psicologica e sociale per la preparazione alla maternità ed alla paternità responsabile e per i problemi della coppia e della famiglia, anche in ordine alla problematica minorile;
  - b) la somministrazione dei mezzi necessari per conseguire le finalità liberamente scelte dalla coppia e dal singolo in ordine alla procreazione responsabile nel rispetto delle convinzioni etiche e dell'integrità fisica degli utenti;
  - c) la tutela della salute della donna e del prodotto del concepimento;
  - d) la divulgazione delle informazioni idonee a promuovere ovvero a prevenire la gravidanza, consigliando i metodi ed i farmaci adatti a ciascun caso;
  - e) l'informazione e l'assistenza riguardo ai problemi della sterilità e della infertilità umana, nonché alle tecniche di procreazione medicalmente assistita;
  - f) l'informazione sulle procedure per l'adozione e l'affidamento familiare;
- la legge di riordino del Servizio sanitario nazionale (S.S.N.), le indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), nonché la legge regionale 18/94, sono indicative per una progettualità complessa di potenziamento delle strutture consultoriali, con la costruzione di nuove sedi, riqualificazione delle risorse umane e tecniche e completamento della messa a punto di circuiti di assistenza, nell'ottica di garantire uniformità nei livelli di assistenza e pari opportunità di accesso ai servizi territoriali;

## CONSIDERATO CHE

- nel Paese è in corso una campagna di attacco al diritto inalienabile all'autodeterminazione di ciascuna donna e alla rete socio-sanitaria e assistenziale di supporto alla maternità responsabile, che ha recentemente trovato una risposta istituzionale nella mozione n. 434/2018 approvata dal Consiglio comunale di Verona, che destina finanziamenti pubblici ad attività contrarie all'IVG, disattendendo i principi della legge 194/78, e seguita dalla mozione presentata al Consiglio comunale di Ferrara che ricalca il documento approvato poco prima dalla città veneta;
- a distanza di 40 anni dall'approvazione della legge 194/78 si rende invece necessario intervenire per rilanciarne la piena attuazione, anche in considerazione degli interventi del Consiglio d'Europa e del Comitato Europeo dei Diritti Sociali che nel 2016 e nel 2014 hanno condannato l'Italia per aver violato il diritto alla salute delle donne che vogliono abortire riconoscendo le grosse difficoltà che esse incontrano nell'accesso ai servizi d'interruzione di gravidanza anche per la ingente quantità di medici obiettori presenti nello Stato;

## RILEVATO CHE

- nell'ottica della realizzazione di una reale integrazione tra le politiche di welfare, la Regione è chiamata ad assumere un ruolo di programmazione e coordinamento con gli altri enti operanti sul territorio;
- allo stato attuale, sul territorio regionale insistono 124 consultori familiari, ancora insufficienti a coprire la richiesta di servizi e assistenza;
- con le "Linee di indirizzo per le attività dei consultori familiari" del 2014 la Regione ha inteso riqualificare e potenziare l'assistenza territoriale offerta dai consultori familiari;
- sono stati investiti 29 milioni per reparti maternità e consultori, per rafforzare l'assistenza e garantire servizi di eccellenza e strutture più sicure e più accoglienti alle pazienti negli ospedali e nei consultori familiari del Lazio. Gli interventi messi in campo dalla Regione interessano le diverse strutture a vari livelli, per migliorare la sicurezza e le tecnologie dei reparti e dei servizi della rete perinatale, come ad esempio: ostetricia e patologia neonatale;
- per garantire l'assistenza sanitaria a tutta la popolazione in tutto il territorio della Regione Lazio e migliorare la qualità dei servizi è necessario proseguire il percorso di potenziamento del personale, attraverso assunzioni e stabilizzazione;
- per far fronte all'elevato tasso di obiezione di coscienza sono state effettuate assunzioni in seguito ad un concorso esplicitamente dedicato proprio alle funzioni che riguardano l'applicazione della legge 194/78;
- è stata introdotta la possibilità di accedere all'aborto farmacologico, con la pillola Ru486, anche nei consultori familiari e in day hospital, eliminando così l'obbligo del ricovero di tre giorni previsto dalla normativa precedente;

- la Regione ha potenziato le possibilità per le coppie con diagnosi di infertilità che stanno cercando di avere figli e vogliono farlo in una struttura pubblica del Sistema sanitario regionale, mettendo al centro le pazienti e assicurando loro i migliori risultati in termini di salute, con percorsi efficienti, efficaci e ben organizzati incoraggiando le strutture a migliorare la qualità e la performance dei servizi,

## IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

- ad affermare che la Regione Lazio informa le sue politiche al principio di laicità ed è “Regione a favore del diritto all’autodeterminazione delle donne”;
- ad attuare politiche e pratiche di sostegno alla maternità e paternità responsabile, sostenendo la piena applicazione della legge 194/78 ed il potenziamento dei servizi socio-assistenziali previsti dalla legge 405/75 e della legge 34/96, nello specifico:
  1. individuando sedi per il potenziamento dei consultori familiari sul territorio regionale;
  2. attivando un tavolo istituzionale anche con le aziende sanitarie locali (ASL) per programmare e coordinare le attività propedeutiche all’allocazione delle risorse professionali e finanziarie, al fine di assicurare una piena integrazione delle politiche di welfare;
  3. garantendo un confronto continuativo con le assemblee delle donne;
- ad assicurare adeguati parametri di personale sanitario e socio-sanitario, al fine di garantire la piena applicazione della legge e la presa in carico da parte dell’equipe di chi si rivolge ai consultori, e la formazione professionale del personale interno ai consultori e per l’accoglienza, in particolare, di adolescenti e giovani, delle donne vittime di violenza e delle soggettività LGBTQ+;
- a verificare, per il rafforzamento dei consultori, la possibilità di indire concorsi dedicati ai servizi territoriali per il rafforzamento delle professionalità;
- ad assicurare l’accessibilità ai consultori, rafforzando l’accoglienza e i servizi di prenotazione;
- a garantire l’autodeterminazione, la sanità pubblica, laica e a misura delle donne, i consultori aperti alle donne di qualunque età e provenienza (inserendo anche figure di mediatrici culturali e linguistiche per favorire l’accesso delle donne straniere), alle persone LGBTQI, anche attraverso servizi dedicati alle studentesse e agli studenti degli atenei della regione, valutando in particolare la possibilità dell’apertura di un consultorio all’interno della città universitaria della Sapienza, ateneo che conta oltre 100.000 iscritti;
- a prevedere, nel caso di situazioni di grave carenza del personale medico non obiettore, l’indizione di concorsi pubblici con indicazione, tra i requisiti per la partecipazione, della disponibilità a svolgere tutte le specifiche funzioni in applicazione della legge 194/78;
- a verificare l’effettiva somministrazione della pillola Ru486 nei consultori pubblici e i risultati della sperimentazione avviata ad aprile 2017;

- a promuovere l'offerta attiva di programmi per l'educazione sessuale, avente come obiettivi la prevenzione, la trasmissione di conoscenze e lo sviluppo di capacità, personali e interpersonali, che favoriscano una sessualità serena, responsabile ed equilibrata, secondo gli standard dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), anche in collaborazione con le scuole;
- ad adeguarsi agli standard di altri Paesi europei che garantiscono l'accesso gratuito alla contraccezione senza pertanto restrizioni di età, residenza, situazione reddituale, spostando quindi gli investimenti dalla cura alla prevenzione;
- a monitorare attraverso la raccolta dei dati forniti dalle ASL il ricorso alla legge 194/78 indagandone le caratteristiche sia in ordine anagrafico, sociale, geografico e temporale.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO  
(Gianluca QUADRANA)

f.to Gianluca Quadrana

IL PRESIDENTE  
(Daniele LEODORI)

f.to Daniele Leodori

Si attesta che il presente ordine del giorno, costituito da n. 5 pagine, è conforme al testo deliberato dal Consiglio regionale.

Per il Direttore del Servizio Aula e commissioni  
IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dr.ssa Cinzia Felci)  
f.to Cinzia Felci